LA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO BIANCO PREGIATO: STATO DELL'ARTE

Il dr Gregori Gianluigi, Responsabile del *Centro Sperimentale di Tartuficoltura* di S. Angelo in Vado (PU) con la sua relazione cercherà di fare il punto sulle problematiche inerenti la coltivazione del *T. magnatum*. Infatti, benché il tartufo bianco sia uno dei prodotti più tipici e più pregiati dell'ITALIA, non si è ancora riusciti ad intraprenderne la coltivazione in maniera rapida, sicura e costante.

Le cause- sostiene Gregopri- sono molteplici ma tutte legate alla poca conoscenza della sua biologia, fisiologia ed ecologia, che non permette ancora di sapere quando e come avviene l'induzione alla fruttificazione; ci sono inoltre difficoltà di germinazione delle spore nell'inoculo e complessità legate all'isolamento del micelio in coltura pura.

Abbiamo come conseguenza problematiche nella produzione vivaistica delle piante micorrizzate di *Tuber magnatum* sia con inoculo sporale sia con inoculo miceliare. E' solo da pochissimo che si può disporre di piante micorrizzate certificate (con DNA), ma ad un prezzo elevatissimo, che praticamente ne rendono estremamente oneroso il loro utilizzo. . .

Inoltre anche se risultano abbastanza definite le caratteristiche pedologiche dei siti adatti al tartufo bianco non si conosce ancora l'itinerario tecnico per coltivare e gestire correttamente le tartufaie impiantate.

Dai pochi studi di settore effettuati, il poco che si conosce è limitato al fatto che si ha una variazione spaziale e stagionale del micelio nel suolo, con variazione notevole di quantità del micelio di *T. magnatum* nei differenti punti di fruttificazione all'interno di una medesima tartufaia.

Infine il relatore, facendo un rapido excursus storico sulla tartuficoltura con il tartufo bianco, mette in evidenza come la coltivazione del *Tuber magnatum* (a partire negli anni 90, sono state messe a dimora oltre 200.000 piante) sia stata intrapresa inizialmente sulla falsa riga di quella dei tartufi neri, e quindi in maniera errata, ma nonostante ciò, alcune di queste tartufaie coltivate sono entrate in produzione. Questo fa pensare che quindi la "coltivazione" del tartufo bianco a partire dalle piante micorrizzate in vivaio è possibile, ma occorrerà approfondire gli aspetti bio-fisiologici della specie, per arrivare a definirne un preciso itinerario tecnico di coltivazione, di cui vengono illustrati alcuni esempi .